



CISL PENSIONATI
Monza Brianza Lecco



**2° CONGRESSO
TERRITORIALE**

Relazione Segreteria
a cura di Rachele Pennati

**BOSISIO PARINI 14/15
MARZO 2017**

Carissimi,

Grazie a tutti per essere intervenuti a questa assise che conclude il ciclo delle assemblee degli iscritti e apre il cammino congressuale della nostra categoria verso il regionale ed il nazionale.

Questo Congresso rappresenta la prima verifica dopo l'unificazione dei nostri territori della Brianza e del Lecchese nello scorso congresso del 2013. Due territori con caratteristiche morfologiche e antropologiche diverse, storie sindacali diverse.

In questi anni le Segreterie FNP si sono impegnate nella conoscenza reciproca delle diversità; hanno operato significative modifiche organizzative per rendere le strutture di base (RLS) più omogenee, amalgamato le prassi operative, mantenendo le caratteristiche specifiche.

Un percorso che non è stato facile ed è sempre suscettibile di cambiamenti anche in relazione agli obiettivi e alle politiche che ci daremo con questo congresso. Non è stato nemmeno facile accogliere le decisioni nazionali che hanno visto oltre che l'accorpamento, la diminuzione del numero dei segretari della struttura territoriale FNP, cosa che ci ha costretto a creare una struttura parallela di collaboratori nei dipartimenti principali: organizzativo e welfare.

Parlando di risorse umane, verrebbe da considerare che, mentre l'età dei dirigenti, collaboratori, agenti sociali, attivisti in genere, avanza inesorabilmente, nuove forze all'orizzonte non ne appaiono molte, le prospettive legislative non danno molte speranze in questo senso. Si pone qui un problema molto serio che questo Congresso dovrà iniziare a discutere: quello di immettere forze attive giovani negli apparati operativi, come si è iniziato a fare con l'operatrice polivalente non senza qualche difficoltà da parte dei servizi.

Nelle 24 assemblee degli iscritti, hanno partecipato circa 450 persone su circa 52000 iscritti, un numero che indica una bassissima partecipazione.

Abbiamo raccolto idee, critiche, suggerimenti che abbiamo organizzato nei successivi brevi flash.

I Servizi della CISL

Mai come in questa fase appare urgente il coordinamento dei servizi CISL, sia a livello centrale che periferico, specialmente per quanto riguarda patronato e caf.

E' necessario, per l'utenza iscritta, marcare maggiormente la differenza con i non iscritti creando corsie preferenziali e maggiori agevolazioni per gli iscritti; diversamente, non si capisce perché un iscritto debba fare la fila come tutti gli altri.

Carente è la formazione all'appartenenza CISL degli operatori, specie nell'ambiente Caf.

Nelle periferie lontane è utile non cambiare, possibilmente, operatore fiscale ogni anno. Ciò non rende più fluido il lavoro e crea qualche disagio nella consueta utenza. Si è detto a SICIL che il call center non va bene per i pensionati. Una volta ricevuta la telefonata, il giorno dopo si precipitano in sede, allarmati, per capirne il senso.

L'Informazione

E' fondamentale, in una organizzazione grande come la nostra, che gli iscritti ricevano informazioni sugli argomenti che li interessano direttamente: è un loro diritto.

Per questo è urgente strutturare una prassi che assicuri l'arrivo delle informazioni il più estesamente e velocemente possibile tra gli iscritti. Il canale postale non è più affidabile e troppo costoso.

Perciò stiamo sperimentando un foglio informativo monografico che viene inviato alle zone, e ad una lista di indirizzi di posta elettronica raccolti finora, ma che deve essere ulteriormente implementata, segnalando i propri dati al proprio coordinatore di RLS o di zona. Così pure sono utili i numeri di cellulari per le convocazioni ad assemblee o riunioni.

La Formazione

I collaboratori e gli attivisti della FNP, in genere, hanno vissuto il sindacato nei propri ambienti di lavoro e conoscono a fondo l'Organizzazione del Sindacato, i suoi scopi ecc..

Mentre i giovani che si avvicinano ai servizi della CISL, spesso non sono nemmeno passati per un lavoro in azienda. Per il servizio a cui sono chiamati, necessita una formazione non superficiale; va fatto capire loro che il sindacato non è un'azienda qualsiasi, che gli iscritti hanno diritto ad avere le informazioni che richiedono, ad avere un trattamento riservato e privilegiato, che i pensionati devono essere messi a loro agio.

L'Organizzazione

Nei precongressi delle città si registra la necessità di una maggiore presenza nei quartieri, una maggiore collaborazione tra FNP ed Anteas.

E' il momento di uscire dai palazzi del sindacato ed allacciare relazioni con l'associazionismo esterno, fare attività aggregative. In alcune realtà questo si fa, in altre no. Creare più occasioni per parlarsi tra categorie dei propri problemi, la condivisione è importante, l'autonomia pure, ma si deve trovare il modo di stare insieme per rafforzarsi.

FNP si è spesa e si spende fin troppo sui servizi, ora bisogna occuparsi anche delle politiche della categoria, fare sindacato nelle RLS, favorire la partecipazione delle donne, fare aggregazione, avere rapporti con le istituzioni locali e relazionarsi con il dipartimento welfare.

Ci si rende conto che il gruppo dirigente invecchia e occorre pensare alle prospettive.

Queste sono le osservazioni che abbiamo registrato nelle assemblee di RLS. Ora analizziamo lo stato dell'Organizzazione nelle sue diverse politiche e strutture.

L'ORGANIZZAZIONE

Le R.L.S.

Le Rappresentanze Locali Sindacali sono una modifica organizzativa significativa in FNP, un modo per ripensare il modo di stare insieme e fare attività sindacali e aggregative tra gli iscritti, nonché proselitismo. I coordinatori di RLS, che sono stati eletti nelle assemblee pregressuali, saranno gli animatori e attuatori dei progetti locali, oltre che sviluppare le politiche della FNP e della CISL Territoriale.

Le persone che abitano questa struttura la devono vitalizzare, creare un ambiente in cui sia bello stare insieme e consenta di vivere il tempo presente in un modo più leggero possibile, visto che i pensionati hanno già dato tutta una vita, ma anche essere presenti e disponibili alle necessità degli altri.

Questa occasione si presenta come opportuna per rafforzare il nostro stare sul territorio, stando in rete anche con altre associazioni, con SPI e UILP locali per una presenza politico sindacale più significativa.

Le Zone

Il nostro territorio ha scelto di suddividersi in zone. Esse sono il tramite tra la Segreteria Territoriale e le RLS, luoghi in cui passano le politiche organizzative e sociali sul territorio.

Il Responsabile di zona è colui che di fatto fa funzionare le sedi, coordina gli agenti sociali, che collaborano con INAS in sede e nei recapiti, e addetti all'accoglienza degli utenti.

Riconfermiamo il ruolo propulsivo, politico ed organizzativo, dei Responsabili di zona nell'attuazione delle politiche della FNP Territoriale e nell'aiuto alle RLS nelle attività programmate.

Il Responsabile di zona si trova spesso a dover esercitare funzioni in nome e per conto della CISL per le necessità che si presentano al momento. Questo, però, implica una maggiore collaborazione e sinergia tra FNP-CISL-SERVIZI, cosa che non sempre succede, ma è comunque sempre possibile migliorare.

La Segreteria

Questa segreteria ha assunto l'incarico circa un anno fa, raccogliendo il frutto del lavoro faticoso di Marco Colombo (chiamato ora all'incarico regionale), per continuare l'armonizzazione dei due territori accorpati.

Nel suo cammino, questa Segreteria ha operato su un terreno politico e organizzativo complesso e delicato. L'uscita di un componente, per sue dimissioni volontarie, ha comportato l'immediato adeguamento alla normativa nazionale che prevede le Segreterie territoriali a tre componenti.

E' stato giocoforza rafforzare i dipartimenti con diversi collaboratori; inoltre, alcune modalità differenti nel modo di fare sindacato e nella visione di alcune politiche, hanno prodotto qualche difficoltà che hanno dato adito a posizioni non perfettamente allineate all'interno della Segreteria.

Tenuto conto anche della scadenza di mandato di un componente entro l'anno, si rende necessario un percorso che, a conclusione dei congressi, porti a ridefinire un assetto di Segreteria stabile che assuma le risultanze di questo congresso e le porti avanti per tutto lo spazio congressuale.

Stante la condizione data dei tre componenti, la Segreteria Territoriale ha dovuto strutturarsi in due principali dipartimenti per coadiuvare i segretari responsabili.

Il Dipartimento Organizzativo

Si compone di due persone: il segretario FNP con delega organizzativa, amministrativa, tesseramento, ed un operatore.

Il Dipartimento Previdenza-Welfare

E' composto dal Segretario FNP con delega al Welfare e da 5 collaboratori. La vastità dei temi del dipartimento (Previdenza, Negoziazione sociale e sanitaria, Segretariato Sociale) e la vastità fisica del territorio con la popolazione di più di un milione di abitanti, impone una struttura corposa che segua tutti gli aspetti del sociosanitario.

Il Coordinamento Donne

Le donne rappresentano il 55% degli iscritti alla FNP di MBL. Il 33% nel Consiglio Generale, il 43% nel Comitato Esecutivo.

In questi quattro anni abbiamo continuato a parlare delle donne, dei loro problemi, dei loro punti di vista sulle grandi e piccole questioni. Convinte che questo racconto possa contribuire alla costruzione di una visione più ampia della società e dei segmenti di realtà che il Sindacato è chiamato a rappresentare.

Gli 8 marzo e i 25 novembre sono stati l'occasione per riflettere sulle problematiche femminili e non solo, perché i problemi delle une incrociano quelli degli altri. L'intreccio delle culture, il tema della "cura", la violenza di genere, tutte questioni che coinvolgono famiglia e società.

Sul piano organizzativo interno abbiamo continuato il percorso di unificazione delle due realtà (Monza e Lecco) con momenti di incontro, formazione, conoscenza; questo ci ha permesso di parlare un alfabeto sempre più condiviso. Per il futuro il Coordinamento approfondirà il tema della cura, del welfare e dei servizi alla persona sul territorio, con particolare attenzione alle donne anziane e alla medicina di genere.

Pensiamo che la presenza del Coordinamento, con il suo punto di vista e con le sue proposte, possa dare un reale contributo che vuole essere sempre più radicato nel territorio, sempre più vicino ai bisogni delle persone.

LE ASSOCIAZIONI

Anteas

L'Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, è un'associazione intuita dalla FNP CISL per coadiuvarla nelle iniziative che riguardano l'ampio spettro del "sociale", in parole povere è il braccio sociale della FNP che agisce sul territorio.

Oltre all'accompagnamento delle persone, Anteas può occuparsi anche di altre cose, e precisamente:

- attività aggregative ricreative,
- educazione alla salute,
- assistenza domiciliare leggera,
- interventi sulla solitudine,
- cultura e tempo libero.

Una vasta gamma di possibilità che può impegnare iscritti FNP e persone che volessero dare un proprio contributo volontario su qualcuno di questi temi.

Il legame di Anteas con FNP è imprescindibile, proprio perché la matrice sociale sindacale è insita negli scopi e finalità, anche se entrambi gli statuti non sono vincolanti e consentono autonomia reciproca. FNP è impegnata a sostenere l'Associazione, affinché essa possa espletare tutta l'attività sociale possibile.

A Lecco si sta realizzando il progetto della Cittadella della Solidarietà, un edificio in convenzione con il Comune nel quale convergerà tutto il dipartimento sociale dello stesso e le associazioni di volontariato Anteas e Auser, dove la popolazione potrà trovare soddisfazione al proprio bisogno.

Recentemente a Merate si è costituito il gruppo locale di Anteas Lecco che si è già occupato di varie iniziative sociali e culturali, mentre Monza conta ben cinque gruppi locali che svolgono attività di accompagnamento, sportelli sociali, amministratore di sostegno.

Sono tutte attività che esplicano un alto servizio nell'ambito sociale che creano coesione, aiutano le persone in difficoltà, danno gratificazione ai volontari e permettono loro di esprimere i valori della dedizione, del servizio puro senza tornaconti. Valori che iniziano a scarseggiare e metteranno in difficoltà tutto il volontariato, una volta passate le generazioni dei pensionati "giovani".

Sicet - Adiconsum

La FNP con risorse umane ed economiche provvede al mantenimento di queste associazioni che offrono all'utenza iscritta e non iscritta, gli sportelli che permettono di informare, consigliare, assumere vertenze nella tutela degli inquilini e dei consumatori.

Tuttavia, occorre riflettere sull'impostazione da dare a questi sportelli, se debbano essere affidati ai pensionati oppure se sia più opportuno e necessario l'inserimento di un giovane che possa dedicarsi, in un modo più dinamico, a sviluppare anche le "politiche" della casa e del consumerismo, non solo limitarsi a fare contratti di affitto o vertenze con la telefonia e l'energia.

I SERVIZI

L'INAS

L'Ente di Assistenza Sociale della CISL è il Patronato che si occupa dei lavoratori e dei pensionati dal punto di vista previdenziale. Esso svolge un'azione di supplenza dello Stato nell'assistere i cittadini ad espletare le pratiche per il riconoscimento dei loro diritti previdenziali e assistenziali.

Per questo INAS è vincolata con il Ministero del Lavoro con apposita convenzione e riceve dallo Stato contributi in ordine alle pratiche svolte. Questi contributi, in realtà, non sono altro che somme attinte dal fondo alimentato dai contributi sociali dei lavoratori dipendenti, non dalla fiscalità generale, e redistribuito tra i patronati.

In questi ultimi anni questo fondo è stato ridimensionato dallo Stato per diminuire le uscite del Ministero, di conseguenza il patronato si trova a dover far fronte ad una domanda di servizi sempre più crescente con minori risorse, ad inseguire una inarrestabile evoluzione tecnologica per le trasmissioni telematiche che costringono gli operatori ad un lavoro sempre più complesso. Ora, FNP sta supportando INAS con pensionati agenti sociali dediti alla presenza negli 89 recapiti nei comuni dove svolgono pratiche o raccolgono documentazione sotto la guida degli operatori; ad aiuti in ufficio per le pratiche di invalidità ecc..

Ma è chiaro che anche INAS dovrà decidere se per le pratiche che non danno punteggio ai fini del contributo, chiedere una quota di costo, come hanno fatto le ACLI recentemente, altrimenti non passerà molto tempo prima che sarà giocoforza mettervi mano.

In questo caso si impone la scelta di come salvaguardare i nostri iscritti, o quantomeno stabilire speciali agevolazioni per loro. Questo è un problema che riguarda tutta la CISL.

Il CAF

La confluenza del Caf di Lecco e Monza nella Società istituita dalla CISL Lombardia (SICIL) per l'assistenza fiscale, ha comportato una diversa organizzazione nelle nostre sedi provinciali, una diversa gestione del personale ecc...

Essendo una Società dal punto di vista giuridico, è soggetta alle leggi societarie che spesso non collimano con gli obiettivi sindacali del servizio fiscale, questo è un problema. Anche il CAF, istituito dal Governo, a suo tempo, è sottoposto ai vincoli di conformità con le norme fiscali e non può agire con intento sindacale, pur avendo la casa madre in CISL.

Molti contribuenti stanno usando la precompilata online di renziana memoria, per dichiarare i propri redditi, e i 730 sono in lenta flessione. Tutte cose che si riflettono sulla gestione del servizio, sui tempi di compilazione, sullo stress del personale. Sono tempi duri anche per il CAF.

Dal nostro punto di vista, FNP, la questione dell'efficienza del CAF è in correlazione con gli iscritti; un servizio poco efficiente comporta disdette quasi mai recuperabili. C'è poi il problema degli iscritti che, oltre alla tessera, devono anche pagare la compilazione del 730 e dell'IMU e fare le code come tutti gli altri non iscritti; tra gli uni e gli altri non c'è una grande disparità di trattamento. Gli iscritti devono avere qualcosa in più degli altri e lo si deve vedere.

Per FNP bisogna diversificare maggiormente questi trattamenti curando molto l'iscritto. Occorrerà porre la questione anche al CAF ed alla CISL ai diversi livelli di Organizzazione, affinché ciascuno si prenda le sue responsabilità. Molti suggerimenti sono stati dati per migliorare il servizio ai pensionati. E' stato chiesto che gli appuntamenti non vengano dati tramite call center, ma utilizzando personale locale, ma le decisioni centralizzate mettono in secondo piano le esigenze nostre e degli utenti specie se anziani.

FNP non ha quantificato i propri costi in termini di risorse umane prestate al CAF, ma si sappia che sono importanti e finora hanno svolto i loro compiti con impegno. Finanziamo progetti per estendere il servizio dopo la campagna fiscale 730 in sedi periferiche dove il Caf era presente solo per pochi mesi all'anno, acquisendo parecchio consenso da parte degli utenti, dando un ottimo servizio.

La CISL ed il CAF dovrebbero sedersi intorno ad un tavolo e chiedersi dove andrà questo CAF, quali saranno le prospettive future; quali scelte si dovranno fare. Ciò si deve fare in modo corale, le decisioni vanno condivise con la CISL e le categorie.

POLITICHE e PROSPETTIVE

TESSERAMENTO e PROSELITISMO

Nel volume in cartella contenente la documentazione, si può evincere che il tesseramento FNP CISL MBL, a partire dal 2013, subisce un calo costante anno dopo anno la cui media si attesta sull'1,95%. Ciò è dovuto a diversi fattori:

- la riforma Fornero ha allungato i termini dell'uscita per pensionamento a 67 anni
- i nuovi iscritti non sostituiscono i decessi
- i disservizi dei servizi CISL provocano, in alcuni periodi dell'anno, numerose revoche.

A questo dobbiamo considerare la scarsa penetrazione sindacale sulla popolazione. Infatti, su una popolazione over 60 di 333.667 unità, gli iscritti alla FNP CISL sono in media il 15%.

Dobbiamo porci, dunque, il problema di come agire per recuperare consenso, migliorando la qualità dei servizi, facendo in modo che questi siano coordinati tra loro, creando percorsi preferenziali e agevolazioni per gli iscritti, facendo aggregazione nel territorio con le RLS.

E' intenzione del Regionale mettere a disposizione risorse economiche per progetti di proselitismo che andranno studiati e partecipati, per ottenere risultati concreti.

Nel volume della documentazione, che vi è stato consegnato, potete trovare un'ampia rappresentazione dei dati organizzativi relativi al tesseramento, alle RLS e alle zone. Tali dati indicano una flessione degli iscritti, inevitabile dopo la legge Fornero ed il saldo negativo tra iscritti e deceduti. Questo ci deve spingere ad un maggiore impegno nell'azione di proselitismo tra i pensionati, cosa ancora possibile, visto il basso grado di penetrazione sindacale tra la popolazione anziana.

Abbiamo dato attuazione alle risultanze della scorsa Assemblea Organizzativa che ha evidenziato la necessità di inserire nell'organigramma un **“operatore polivalente”** giovane che svolgesse più funzioni e più servizi contemporaneamente. Infatti, con il 2016 è stata inserita una operatrice in carico alla FNP, che itinera in diverse sedi munita di password, fornita dal patronato INAS e dal Caf, svolgendo alcune pratiche direttamente con i programmi informatici dei due servizi.

Questo permette all'utenza di essere soddisfatta e servita con un solo accesso all'ufficio. L'aspetto problematico è quello che le diverse posizioni giuridiche di INAS e CAF presuppongono due incarichi e due rapporti di lavoro diversi e qualche difficoltà amministrativa per FNP che, volendo, potrebbe essere superata.

Questa sperimentazione ha dato abbondanti frutti. La direzione è tracciata, bisogna ragionare in modo diverso che nel passato, occorre una visione molto più confederale, che coinvolga anche le categorie perché i beneficiari di questi servizi non sono solo i pensionati, bensì tutti i lavoratori con le loro famiglie ed i loro problemi.

FNP è sempre stata disponibile con risorse sia umane che economiche nel sostenere i servizi, ma ora occorre una riflessione su tutto questo capitolo in tutta la CISL per fare scelte che guardino al futuro dei servizi, a come razionalizzare, come organizzare canali preferenziali per gli iscritti che appaiono essenziali per un buon rapporto con loro.

INFORMAZIONE

Come abbiamo rilevato dalle assemblee precongressuali di RLS, questo capitolo assume primaria importanza nell'economia organizzativa e politica della federazione.

Occorre preparare con cura il materiale informativo, che abbia un linguaggio chiaro, che faciliti la comprensione, che sia divulgata ed arrivi al maggior numero possibile di iscritti; consolidare una prassi che renda difficile il bloccarsi da qualche parte del materiale informativo. Si potrebbero utilizzare diversi canali:

- sindacale (dipartimento – coord. di zona – agenti sociali – accoglienza – coordinatori RLS - iscritti),
- individuale (posta elettronica – messaggistica su cellulare)
- giornalistico (Tabula e stampa locale).

Incrementare la formazione a tutti i soggetti che operano a diverso titolo sul versante servizi.

Il raggiungimento di una qualità migliore paga sul proselitismo.

La POLITICA DEI QUADRI – La FORMAZIONE

Non esistono quadri che non debbano essere formati; anche i dirigenti di lungo corso necessitano di aggiornamento. Troppo spesso ci si ritiene sufficientemente all'altezza delle proprie responsabilità, non si studia più.

Così facendo, viviamo di rendita e non ci accorgiamo che gli altri vanno avanti. Tutto evolve, e quando ce ne rendiamo conto è già tardi.

Si aggiunga poi che i riferimenti storici che immettevano nel sindacato forze e ideali vivi sono andati decadendo, ne consegue che la scelta dell'impegno sindacale per vocazione non esiste più, i valori portanti della socialità, l'idealità che motiva l'impegno sono cambiati o sono confinati in qualche angolo. Tuttavia, è possibile fare leva su quei valori durevoli perché umani, ancor prima di essere politici o di fede.

La politica dei quadri, come la formazione di questi, va ripresa in mano in modo forte. Oggi non è più possibile parlare di cose che si conoscono a metà, non è più possibile offrire una presenza che non sia qualificata: occorre ampliare ed approfondire le conoscenze delle questioni a noi attinenti, ma anche più generali per comprendere a fondo il tempo in cui viviamo, né bastano le informazioni della televisione, i talk show che sono diventati risse spettacolari diseducative.

Noi pensionati, però, osserviamo su di noi i segni del tempo che passa e facciamo fatica a memorizzare, a studiare, il cervello risponde con più lentezza. Il ricambio generazionale sta avvenendo ancora, ma sarà anch'esso rallentato a causa dell'età pensionabile posticipata, si creerà un vuoto di partecipazione.

E' un problema a cui dobbiamo pensare per tempo, ora. Ad una certa età, non c'è molto tempo davanti per un impegno che duri cinque o dieci anni.

E allora viene da considerare che, dopo aver condotto una vita tra casa e lavoro, con qualche svago feriale, dopo aver fatto volontariato o attivismo tra i pensionati, arriva anche il momento di vivere gli affetti familiari e sociali in modo più sereno.

Perciò questo è il momento non del disimpegno, ma del parziale impegno che consente una vita piena, ma non logorante, occuparsi degli altri, ma anche dei nostri, secondo le forze che ognuno ha. Allo stesso tempo, però potersi godere la famiglia, i nipoti, la natura, il sorgere del sole e il suo tramontare, i colori dell'autunno, i fiori primaverili, buone letture ecc....

Voglio dire che questo è il momento di porre seriamente la questione dell'inserimento di operatori giovani. Vi sono due strade, quella del potenziamento delle segreterie o degli operatori; o tutte e due. Da qualche tempo se ne parla, ma occorre che qualche livello superiore se ne faccia carico.

POLITICHE SOCIO SANITARIE: il WELFARE

E' l'aspetto politico qualificante della FNP. Un aspetto che a livello delle strutture di base abbiamo un po' trascurato in questi anni, occupate quasi del tutto sui servizi. Ci proponiamo di riprendere in mano le politiche sociali ed organizzative della FNP nelle periferie.

Tanto più ora che siamo nel mezzo della riforma sanitaria che ha modificato l'organizzazione della sanità in Lombardia (di questo ne avete ampia documentazione). Diamo atto alla UST CISL di aver colmato la vacanza, all'interno della Segreteria Confederale, del Segretario con delega al Welfare. Ora il lavoro è più collaborativo ed efficace.

Il dipartimento Welfare FNP non avrebbe senso se non ci fosse un rapporto unitario con SPI e UILP, non avrebbe senso presentarsi alle istituzioni separatamente, non si otterrebbe nulla. Questo implica un lavoro preventivo nell'individuare le linee unitarie di azione che consentano la più ampia coesione sugli obiettivi da raggiungere.

Estenuanti riunioni preparatorie e poi di confronto con i Dirigenti delle Istituzioni Locali e della Sanità, la stesura dei verbali.... un lavoro impegnativo e meticoloso per la tutela della salute dei cittadini, della dignitosa vita sociale dei meno fortunati, dei non autosufficienti.

Dobbiamo ancora lavorare sul "ritorno alla cittadinanza" e alle strutture sindacali di tutto quello che si ottiene o si concorda o si discute senza ottenere; non bastano i comunicati stampa o i dialoghi sui giornali, occorre andare dalla gente, dai destinatari di queste politiche.

Una novità negativa è stata ventilata negli ambienti governativi circa l'incertezza della somma destinata al fondo della non autosufficienza, mentre a Gennaio l'idea era quella di aumentarlo a 500 milioni di euro. I sindacati pensionati SPI, FNP e UILP sono intervenuti subito nei confronti del Ministro ricevendo assicurazioni in merito, staremo a vedere.

I contenuti delle politiche sindacali sono ampiamente esplicitati nel volume della documentazione, in particolare nelle linee guida unitarie sulle quali è basata la negoziazione, le piattaforme sociali, i protocolli di intesa realizzati negli ultimi anni, il progetto "rette delle RSA" recentemente intrapreso che si propone di associare le RSA al fine di creare risparmio in funzione della diminuzione, o quantomeno, contenimento delle rette sul nostro territorio, con l'intervento della Fondazione Cariplo.

Una menzione particolare merita lo sportello di **Segretariato Sociale**. Esso si avvale del lavoro di una giovane operatrice che coordina gli sportelli di Lecco, Merate, Barzanò, Vimercate. I suoi punti di forza sono: l'ascolto, l'informazione mirata e corretta, l'orientamento verso le strutture comunali o socio sanitarie che potranno prendere in carico il bisogno della persona.

Un servizio a cui accedono persone con le più varie situazione di fragilità umana e sociale, che spesso per il solo fatto di sentirsi ascoltata e orientata, ha già risolto un po' dei suoi problemi. Potrete continuare a conoscere questo particolare servizio tra la documentazione del congresso.

Sul piano previdenziale la questione ancora non risolta è quella della perequazione, ossia la perdita del potere di acquisto della pensione per alcune fasce di reddito intermedio, a seguito del blocco della rivalutazione per gli anni 2012-2013 ad opera del Governo Monti a cui è seguita la sentenza 70 della CC che ha dichiarato la cosa illegittima. Il Governo Renzi ha risposto parzialmente all'intimazione della sentenza dando una somma in acconto.

Ora si tratta di ottenere ciò che più importa a noi, cioè la **ricostituzione del montante previdenziale** che recupera il pregresso e sul quale sarà calcolata la pensione. La questione è ancora in stallo e sarà affrontata al tavolo negoziale nazionale. Positivo è stato l'intervento sulla quattordicesima che ha esteso la platea degli aventi diritto e rivalutato gli importi a coloro che già la percepivano. Il criterio imposto dal sindacato, è stato quello di aumentare le **pensioni basse coperte da contribuzione, non quello di alzare le minime**.

Un aspetto importantissimo che si è portato al tavolo negoziale è quello dell'annosa questione della separazione della previdenza dall'assistenza dietro la quale si nascondono molti interventi non proprio previdenziali; anche questo è un tema da portare avanti con decisione nelle prossime negoziazioni.

Sostanzialmente quell'accordo lo giudichiamo positivo perché, dopo molti anni, il Governo ha riconosciuto il Sindacato come una parte sociale importante con cui dialogare.

La CISL e le CATEGORIE

La CISL è' una Confederazione di categorie, ciascuna delle quali con la propria autonomia economica e organizzativa, si ritrova nei principi ispiratori della CISL. La Confederazione CISL si occupa dei problemi trasversali a tutte le categorie.

I problemi organizzativi, logistici, sedi, i servizi sono temi di pertinenza CISL, trasversali a tutte le categorie, per i quali la CISL se ne fa carico e ne è una guida. UST Monza B Lecco sta compiendo sforzi per iniziative di qualità, come lo sono "I venerdì" su temi complessi e delicati che investono tutti noi.

Ha aumentato la sua visibilità esterna intervenendo sulle vicende sindacali in rapporto alle politiche del lavoro e del welfare con le associazioni datoriali e le Istituzioni Locali.

FNP è la categoria che è più affine alla CISL in quanto ha in sé iscritti di diversa provenienza categoriale ed è quasi naturale che abbia un approccio di tipo confederale.

Anche qui l'apporto di FNP alla CISL è importante e consistente, sia per quanto riguarda la gestione delle sedi che l'apporto ai servizi.

FNP è sempre disponibile a supportare la CISL nelle sue attività e necessità, ma sollecita tutti ad una maggiore sensibilità confederale, per crescere insieme più consapevoli, per condividere le decisioni, per razionalizzare le presenze nelle sedi, per qualificare dipendenti e operatori.

Oserei dire che occorre una formazione confederale affinché si conviva bene nella casa comune.

Al Regionale e Nazionale occorre porre il problema delle risorse. Il proclamato ritorno al territorio del 70% delle quote tessere non trova una sua applicazione concreta, mentre le necessità aumentano nelle periferie, il centro ha più del necessario; occorre rivedere questo meccanismo che sguarnisce le periferie mettendo in difficoltà i dirigenti locali. Occorre un maggiore impegno a sanare queste spiacevoli anomalie.

La CISL si è data un Codice Etico a seguito degli abusi venuti alla luce, ma più che scrivere pagine già scritte, ogni dirigente, di ogni livello, dovrebbe conformarsi ai principi ispiratori della CISL. Spesso si consulta lo Statuto solo in alcune occasioni, ma non ho visto una formazione imperniata sui principi contenuti nel prologo o nei primi articoli, o comunque sulle motivazioni che muovono gli attivisti e i dirigenti, se non in qualche convegno o in occasione di presentazione di libri.

Occorre una rimotivazione valoriale perché, a volte, la perdiamo di vista e poi succedono i guai.

Alle categorie diciamo che siamo consapevoli del momento difficile in cui vivono, se per noi il posto di lavoro non è più un problema, per loro lo è, ci stanno navigando da troppo tempo. Quando la crisi è iniziata e si era detto che non se ne sarebbe usciti più come prima, ma che l'instabilità sarebbe stata una condizione pressoché stabile come l'incertezza, non si credeva.

Ora sì, si è certi. L'incertezza si è propagata anche all'Organizzazione, per cui le riforme in CISL sono rimaste a metà strada, dopo quella avvenuta dei Territori. Tuttavia, auspichiamo che tutti si faccia lo sforzo di stare insieme dialogando, solidarizzando quando ce n'è bisogno nella chiarezza, come ama definire la nostra Segretaria Generale “trasparente come una casa di vetro”.

IL CONTESTO POLITICO

Il nostro recente passato e presente sono caratterizzati dalla parola "CRISI". Senza andare a riprendere la sua origine, le ricadute sull'occupazione e sulla vita delle persone, non è difficile constatare che essa attraversa ogni aspetto della vita individuale e sociale.

Negli ultimi cinquant'anni, il progresso tecnologico-informatico, con le autostrade del mondo che si intersecano nell'etere, ha fatto fare un salto enorme alla nostra civiltà rendendola più evoluta, da un lato, e dall'altro più vulnerabile ed incerta.

La caduta dei riferimenti politici del novecento, specie dopo il 1990, con la caduta dei muri della cortina di ferro, con i miti del carrierismo, del successo berlusconiano, ha determinato uno sbandamento nei partiti politici, ora tendenti alla frammentazione, ha introdotto comportamenti infantili nei parlamentari (scene ridicole e pietose sui banchi che furono di prestigiosi e veri statisti), incapaci di una condotta corretta e matura nel confronto tra opposte forze.

Verrebbe da dire che era meglio quando si stava peggio. C'è il debito pubblico che anziché diminuire aumenta, nonostante tutti i tagli che si sono fatti nel tempo, qualcosa non funziona nel nostro sistema. Un'evasione fiscale indecente che nessun ministero è riuscito ad affrontare degnamente; cosa diseducativa nei confronti dei contribuenti onesti.

Non si riesce a realizzare la stabilità necessaria per governare una nazione al cui interno si annida la corruzione e il malaffare che ostacolano lo svolgimento sereno della vita nel nostro Paese.

La politica in Europa, oltre che ad aver subito una battuta di arresto, si è rinchiusa negli egoismi nazionali, ha perso di vista gli scopi ed i punti di forza dei Padri fondatori. Chi è venuto dopo di loro non è stato in grado di andare oltre la politica monetaria. Così ora che è arrivata la crisi ognuno difende se stesso, protegge i propri confini, sia dalle "orde barbariche" dell'immigrazione che fugge da situazioni di povertà e di guerra, che per tenere ai sicuro i propri potentati economici.

In questa situazione, tutti hanno da perdere, tranne i potenti e i facoltosi, le disuguaglianze crescono sempre più provocando l'emarginazione e la povertà di molta gente.

Si sta realizzando quello che è successo alla caduta dell'impero romano, quando l'Italia fu invasa dai "barbari" con la differenza che essi scesero per la conquista dei territori, mentre gli attuali chiedono pane e lavoro, hanno una loro dignità e chiedono quello che, un tempo, l'Europa ha sottratto loro con gli imperi coloniali. Quello che noi italiani siamo oggi è il prodotto della mescolanza dei diversi "conquistatori" del nord e del sud; non saremo immuni da questa "contaminazione" e mescolamento di razze, sta già avvenendo.

E' un processo inevitabile, dobbiamo esserne consapevoli e operare per mantenere la massima coesione sociale, offrire accoglienza e nel medesimo tempo fare educazione civica per una integrazione armonica, anche se difficile. Un grande lavoro che i nostri uffici Anolf tentano di fare tra moltissime difficoltà.

In economia, mentre il colosso d'oriente sta colonizzando economicamente l'occidente, gli industriali nostrani mettono al sicuro i loro profitti, magari nella finanza, o nella delocalizzazione o nella compartecipazione alle multinazionali, o semplicemente nei paradisi fiscali. Così, il lavoro diminuisce, nonostante il jobs act, continua l'esodo dei giovani e quelli che restano sono nullafacenti o precari, senza prospettive.

Come venirne fuori è il problema numero uno, per dare dignità alle persone e permettere loro di realizzare anche piccoli sogni, quelli che tengono in vita.

E' un problema della politica italiana che anziché essere occupata a distinguersi l'uno dall'altro, dovrebbe avere a cuore il bene comune, rinunciare al narcisismo, e occuparsi degli altri.

E' un problema anche del sindacato nel suo insieme scegliere quale strada possibile intraprendere, se quella di distribuire il lavoro che c'è, o attendere che la classe industriale illumina inventi qualcosa di nuovo da produrre, o stimolare il "pubblico" alla cura preventiva del suolo, dell'ambiente, allo sfruttamento delle energie alternative. Si direbbe che il lavoro da fare non manchi, ma chi lo paga? L'evasione fiscale? Gli sprechi? I furbetti del cartellino? I privilegi e i benefit di alcune classi dirigenti?

Anche tutto il sindacato deve interrogarsi su quale proposta, quale prospettiva e per quale società lavorare.

Per troppo tempo siamo stati in arretrato a leggere i mutamenti sociali, possiamo fare un passo avanti? Sarebbe una sfida che bisognerebbe avere il coraggio di cogliere oggi. Le nostre rispettive Confederazioni devono sentire questa responsabilità. Con SPI e UILP dialoghiamo serenamente e siamo

seriamente impegnati nella complicata negoziazione con le Istituzioni, rafforzando i punti in comune, gli obiettivi condivisi. Così devono fare le nostre Confederazioni.

CONCLUSIONI

In questo contesto sociopolitico difficile, dobbiamo essere orgogliosamente impegnati, a porre in questo travagliato mondo i germi della tolleranza, della solidarietà, della generosità, dell'onestà, dell'attenzione verso i più svantaggiati, dell'aiuto vicendevole. Impegnati a vivere umanizzati per umanizzare i luoghi che frequentiamo, a partire da casa nostra con i nostri figli e nipoti a diffondere atteggiamenti positivi, come cerchi concentrici si diffondono in uno specchio d'acqua dal centro alla periferia da una goccia di pioggia caduta o come fa il lievito a crescere la pasta. Così anche noi saremo una piccola ruota che nel grande ingranaggio del mondo imprime un moto positivo e lo fa avanzare verso una società migliore, a partire da noi.

RINGRAZIAMENTI

Ai colleghi di Segreteria per avere condiviso e lavorato a questo percorso,
a tutto lo staff della segreteria del congresso per la disponibilità e la partecipazione
al dipartimento organizzativo che ha supportato il carico maggiore
ai graditi ospiti per la loro cordialità
a tutti voi per l'attenzione all'ascolto

Buona giornata!